

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 11 marzo 2018



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [diocesifrosinone](https://www.facebook.com/diocesifrosinone)
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

nelle piazze

Unitalsi, la raccolta fondi

Oggi è la XVII Giornata nazionale dell'associazione Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali). Con una quota di 10 per l'acquisto di una piantina di ulivo si contribuirà ad offrire a tutti un'occasione di felicità. È possibile trovare i soci dell'associazione a Frosinone davanti le parrocchie di Santa Maria Goretti, Sant'Antonio e la Cattedrale Santa Maria. Anche a Veroli ci saranno postazioni.

All'incontro mensile del clero l'intervento del vicario del Papa per la diocesi di Roma

«Il sacerdote chieda e offra il perdono»

appuntamenti

Vivere la Quaresima

Diversi gli appuntamenti diocesani per vivere bene il tempo di Quaresima in attesa della Pasqua. Il 18 marzo ricorre la Domenica di Fraternità promossa dalla Caritas diocesana con una colletta in tutte le parrocchie. Venerdì 23 marzo, invece, si ricordano quanti hanno donato la vita per il Vangelo. L'appuntamento è a partire dalle 20.30 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone. La Veglia di preghiera sarà preceduta da un incontro-testimonianza per i giovani (con inizio alle 20), curato dal servizio diocesano di Pastorale giovanile. Sabato 24 marzo è in programma la raccolta alimentare, promossa dalla Caritas diocesana. Sul sito www.diocesifrosinone.it è possibile leggere e scaricare i percorsi per bambini, ragazzi e adulti in un'unica soluzione o nel formato settimanale dei singoli sussidi, presenti già dal lunedì di ogni settimana.



Da sinistra: monsignor Angelo De Donatis e il vescovo Ambrogio Spreafico

gli atteggiamenti di prossimità con il popolo specie con quanti vivono nella marginalità. L'immaginario collettivo vede il prete come un leader ma, questa categoria mal si adatta all'immagine del servo che Gesù ci offre. Nella Chiesa chi guida deve saper fare il primo passo per raggiungere tutti, chiedendo ed offrendo perdono. Questa rivoluzione del ruolo produce un nuovo modo di considerare la parrocchia. Anche gli insuccessi rispetto alle programmazione vanno letti con occasione di purificazione. D'altronde Gesù stesso ha sperimentato "il fallimento" di fronte al tradimento e alle palle dei suoi. De Donatis ha sintetizzato invitando a non lasciarsi sorprendere dallo scoraggiamento ma a trasformare ogni occasione in semina di speranza. Concludendo, il relatore ha richiamato la ricchezza del magistero di papa Francesco, che, con le immagini e lo stile che gli sono propri, propone ai pastori di anime di assumere uno sguardo materno capace non solo di rimediare a ciò che manca, ma persino di prevedere nella logica di saper "cercare, includere e gioire". Al termine dell'incontro, il vescovo Ambrogio Spreafico, interpretando i sentimenti dei sacerdoti presenti, ha ringraziato De Donatis per la disponibilità dimostrata e per la chiarezza e l'intelligente concisione della relazione.

Frosinone

Veglia per Happy vittima della tratta morta in strada

Vent'anni, finiti lungo l'asse attrezzato di Frosinone, uno strano che di notte si riempie tristemente di giovani donne costrette a mettere in vetrina i loro corpi. Happy, così si chiamava la giovane nigeriana travolta da un'auto mentre sostava sul ciglio della strada, non è stata dimenticata dagli operatori e volontari della comunità di don Benzi che da quel 5 febbraio in cui è morta, in sinergia con le forze dell'ordine del territorio, hanno dato disponibilità a collaborare per rintracciare i familiari in Nigeria e perché le sia data degna sepoltura.

Il 7 marzo sera, nella vigilia della Festa internazionale della donna, su quello stesso tratto dell'asse attrezzato in cui veniva comprato il suo giovane corpo, si sono radunati per una Veglia di preghiera in sua memoria, nonostante



La preghiera

la pioggia torrenziale, alla presenza del vescovo Ambrogio Spreafico. Un segno visibile della Chiesa che non dimentica nessuno dei suoi figli. Nemmeno questa giovane ragazza, come tante sue connazionali incrociate sulle

strade della prostituzione, sempre più numerose e sempre più piccole dal 2015 ad oggi, secondo i dati dell'Associazione papa Giovanni XXIII. Ingannata con la promessa di un futuro migliore e poi sopravvissuta al viaggio dell'orrore lungo il deserto del Sahara, la Libia e l'attraversamento del mar Mediterraneo, è stata usata dai suoi sfruttatori nel Lazio dove avrebbe preferito la vita di strada "un lavoro vero", come tante richiedono agli operatori della comunità di don Benzi nelle 24 unità di strada presenti in 12 regioni italiane. Con preghiere, canti e testimonianze, la Veglia di preghiera in strada è stata l'occasione per affidare Happy a Dio e anche la sua famiglia che piangerà la sua vita sciupata e troncata troppo presto.

Irene Ciambezi

Il contributo di Angelo De Donatis ha segnato un'ulteriore tappa nella riflessione sul documento della Cei «Lievito di fraternità» sulla formazione sacerdotale

DI ANGELO CONTI

Partendo dal documento Cei «Lievito di fraternità» sulla formazione permanente del clero, Angelo De Donatis, vicario generale del Papa per la diocesi di Roma, ha sviluppato la sua relazione per l'incontro mensile del clero diocesano del 7 Marzo. È partito dall'affermazione che «il sacerdote non è un burocrate» ma deve irradiare nella quotidianità del ministero «la gioia sorgiva» che scaturisce dalla consapevolezza di sentirsi amati e chiamati dal Signore. Il relatore ha delineato come l'identità del sacerdote superi la concezione tradizionale di uomo del sacro, osservando che,

nell'attuale crisi di valori esistenziali, molti sacerdoti, specie tra i più giovani, cedono alle tentazioni di rinchiudersi nella nostalgia di un ruolo inesorabilmente tramontato. I sacerdoti sono stati invitati a rileggere la propria identità a partire dal Nuovo Testamento e in particolare dalla Lettera agli Ebrei. Sull'esempio di Cristo, la via della santificazione dei presbiteri, passa attraverso



L'agenda

MARTEDÌ 13 MARZO

Alle 17.30 è in programma la consultazione diocesana delle aggregazioni laicali e dei movimenti (presso "Cittadella del Cielo" in via Tommaso Landolfi, a Frosinone).

MARTEDÌ 20 E 27 MARZO

L'Ufficio liturgico organizza gli incontri di formazione per i Ministri Straordinari della Comunione che si terranno alle 20.30 presso la chiesa San Paolo apostolo in Frosinone. Per informazioni: <https://liturgia.diocesifrosinone.it>.

MARTEDÌ 3 APRILE

Si commemora, a Veroli, il Miracolo Eucaristico avvenuto nella Basilica di Sant'Erasmo: ci sarà la Messa alle 18.30, la processione e l'istituzione dei nuovi ministri straordinari della Comunione.

Aiutati dal libro di Tobia, pellegrini verso la Pasqua

In questo tempo di Quaresima, il 4 marzo, come ogni anno, una domenica pomeriggio, è stata dedicata all'ascolto e alla meditazione di una riflessione del vescovo Ambrogio Spreafico.

All'Auditorium diocesano a Frosinone erano presenti diversi sacerdoti e una rappresentanza delle religioni presenti in diocesi, ma soprattutto i tanti laici che svolgono un ministero nelle parrocchie del territorio o in ambito diocesano (catechisti, educatori dei giovani, ministri straordinari della Comunione, animatori del canto liturgico, insegnanti di religione cattolica, volontari dei centri di ascolto e della Caritas). Dopo la recita dei Vespri, il commento al libro di Tobia è stato il fulcro della riflessione di monsignor Spreafico. Un testo che colpisce il lettore per il contrasto



La preghiera dei Vespri

tra i due protagonisti (Tobia da una parte, Sara dall'altra) e i due imperi della loro epoca; ci troviamo di fronte alla «vicenda di uomini e donne comuni, colpiti dal male, all'interno di avvenimenti più grandi, nei quali il loro dolore è del tutto ignorato». Ma nell'itinerario di guarigione di Tobia e di Sara si intravedono alcune tappe fondamentali del cammino di conversione che caratterizza il tempo di Quaresima, un tempo paragonabile ad un pellegrinaggio, in cui ciascuno credente è pellegrino verso la Pa-

squa. E' in questo che si coglie come Dio entri nella storia e il libro di Tobia indica quattro aspetti essenziali della vita del credente alla ricerca della guarigione, come messo in evidenza durante la riflessione del vescovo. Il primo è l'elemosina, tema ricorrente, a cui nel libro si rimanda più volte e con vari esempi tra cui emerge la similitudine significativa: «l'iniquità conduce alla morte e viene contrapposta all'elemosina, che al contrario conduce alla vita. Non è esagerato dire che per il libro di Tobia l'elemosina è il modo migliore e accessibile a tutti di compiere il bene e quindi di compiere la verità e la giustizia davanti a Dio». Il secondo è preghiera che «rappresenta una costante nell'itinerario di Tobia e Sara perché indica la forza dell'impossibile, libera



I presenti in auditorium

da un modo rassegnato di vivere, di chi accetta le cose come sono, senza speranza e senza visione». Il terzo aspetto è incontro: «non dimentichiamo che il vescovo, che l'itinerario verso la guarigione avviene dopo aver incontrato qualcuno. Nessuno guarisce da sé stesso, ma viene in un certo senso accompagnato. Il racconto di Tobia ci rivela un intreccio di relazione che conducono alla ricostruzione dei rapporti perduti e dimenticati e nello stesso tempo aiutano a guarire due si-

tuazioni da cui sembrava impossibile uscire».

Il quarto è guarigione: «affidiamoci al Signore perché in questo tempo riportiamo tutta il nostro cuore con la sua Parola e con il suo amore, così troveremo la guarigione che cerchiamo», afferma Spreafico. Non è da perdere l'opportunità di partecipare agli incontri biblici iniziati nelle vicarie e nelle parrocchie perché, ha sottolineato il vescovo, «ci sarà senza dubbio di grande aiuto. Facciamo in modo che sia condivisa da tutti e non solo dagli addetti ai lavori, perché la Parola di Dio è lampada per i nostri passi e luce per il nostro cammino».

All'incontro ha partecipato anche una delegazione della sottosezione frusinate dell'Unitalsi e gli amici dell'Ente Nazionale Sordi di Frosinone con l'addetta alla comunicazione Sara Palombi.

venerdì



Via Crucis

La Via Crucis

Venerdì 16 Marzo alle 18.30 è in programma la IV edizione della Via Crucis interparrocchiale presso la chiesa di San Paolo apostolo di Frosinone. Il tema scelto quest'anno sarà «i giovani sui passi di Gesù». Dopo la Messa delle 19, inizierà la Via Crucis che si snoderà fino al santuario della Madonna della Neve, coinvolgendo anche le parrocchie di San Paolo e del Sacratissimo Cuore di Gesù di Frosinone. Alcune delle stazioni saranno commentate da padre Paul Iorio dell'ordine dei frati minori.

Boville Ernica celebra il patrono Pietro Ispano, le Messe e la processione per il santo loricato

Oggi a Boville Ernica si celebra la solennità di San Pietro Ispano, patrono principale del paese. La ricorrenza dell'11 marzo cade ogni anno in tempo di Quaresima e non permette particolari festeggiamenti se non quelli strettamente religiosi. Dopo la prima Messa delle 9 celebrata nella sua chiesa, oggi custodita dalle monache benedettine, la reliquia insigne del capo verrà tralasciata nella chiesa parrocchiale per la Messa solenne delle 10.30 cui seguirà la processione. Il prezioso busto argenteo cinquecentesco, dono del cardinale Filonardi, verrà portato in processione per le strade del centro storico per poi fare ritorno nella chiesa di San Pietro, sorta

proprio sulla grotta che vide pentite il santo patrono di origini spagnole tra l'VIII e il IX secolo. In serata, alle 17, la Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano concluderà gli incontri di preghiera e le celebrazioni. Come già accennato, la chiesa di San Pietro sorge proprio sulla grotta che il santo pellegrino spagnolo scelse come residenza del suo eremitaggio in terra ciociara. Si potrebbe dire ancor meglio che Pietro fu il primo ad abitare nella parte più alta del vasto territorio baucano, poi scelto come luogo nel quale impiantare il nucleo abitativo, in quanto facilmente difendibile in caso di assedio. Le origini dell'attuale centro storico, infatti, non vanno ol-

tre il X-XI secolo. Il primitivo edificio di culto, sorto sopra l'antico roatorio carsico, venne ampiamente rivisitato nel XV secolo e terminato sul finire del '500 dalla famiglia del cardinale Ennio Filonardi. Se le memorie relative al santo sono giunte ai giorni nostri, il merito lo si deve riconoscere proprio al cardinale il quale, dopo l'assedio del 1527 e la sottrazione degli antichi reliquiari medievali, con gesto di squisita munificenza donò un preziosissimo busto in argento per custodire la reliquia insigne del capo. Terminato il suo palazzo, poi, trasferì tutte le reliquie e le memorie del santo patrono in una cappella interna per garantirne la conservazione. Tra queste vi era ancora la "lorica" ossia la



Busto argenteo di san Pietro

maglia di ferro rivestita di pelle, che Pietro portò non solo quando combatté nell'esercito spagnolo, ma anche successivamente come strumento di penitenza. Per tal motivo anche San Pietro Ispano si può inserire nell'elenco dei cosiddetti «santi loricati».